



Presso l'aula magna dell'Università del Molise l'incontro con gli studenti

Dal Monte e Olivieri condannano il doping

Il professore e il tecnico ieri a Campobasso

ALLENAMENTO o doping? Il confine tra lo sport pulito e quello macchiato da pratiche illecite è sempre più labile. Sbilanciarsi in giudizi definitivi è praticamente impossibile. L'unica certezza è che il doping fa male alla salute degli sportivi e che alcune sostanze, non vietate, sono di fatto doping se assunte con dosaggi spropositati.

Questi ed altri interessanti aspetti sono emersi ieri mattina presso l'aula magna dell'Università del Molise dove era in programma il convegno intitolato appunto «Allenamento o doping?».

Di fronte ad una folta rappresentanza di studenti universitari, studenti delle superiori e militari si sono alternati al microfono alcuni importanti esperti in materia tra i quali spiccavano Renzo Olivieri, allenatore del Padova (C1) e presidente nazionale dell'Associazione italiana allenatori di calcio, e il prof. Antonio Dal Monte, ex direttore dell'Istituto di Scienze dello sport del Coni, docente di Medicina dello sport e Fisiologia umana e specialista in pneumologia e medicina del lavoro.

Prima dei due illustri ospiti ha preso la parola il prof. Nicola Candeloro, docente presso la facoltà di Scienze motorie di Campobasso e direttore della Scuola nazionale di atletica leggera di Formia.

Candeloro è intervenuto dopo i saluti delle autorità. Con il Coni Provinciale che ha organizzato insieme all'Aiac Molise l'incontro ed è stato rappresentato dal presidente Antonio Rosari erano presenti anche il presidente della Provincia di Campobasso, Augusto Massa, l'assessore regionale allo Sport Rosario De Matteis e il presidente del Coni regionale Guido Cavaliere.

Candeloro ha insistito sulla questione controlli nello sport, unica via per smascherare il doping. Innanzitutto è necessario aumentare i controlli, poi è fondamentale insistere sull'educazione sportiva, che deve essere più incisiva

anche nelle scuole.

Di seguito ha preso la parola il prof. Maurizio Tagliatela, docente di farmacologia presso l'ateneo molisano. Tagliatela ha parlato ovviamente da farmacologo, illustrando i farmaci proibiti e le ragioni per cui alcuni prodotti possono nuocere gravemente alla salute. La lotta a tutto campo contro il doping è stato il punto di partenza e d'arrivo del suo intervento. Un ponte di collegamento ideale per introdurre la relazione più attesa, quella del prof. Antonio Dal Monte che con il consueto magnetismo a raccolto l'attenzione dei presenti per snocciolare una serie infinita di esempi vissuti in prima persona.

Dal Monte si è soffermato tra l'altro sulla somministrazione di creatina agli sportivi, sottolineando come il suo uso sia possibile e lecito ma solo in caso di basso dosaggio. Del resto si tratta di una sostanza di cui hanno fatto ampiamente uso la nazionale di calcio italiana e la Lazio di Zeman, il grande accusatore della Juventus. Usarla e non abusarne questo è il problema.

Dal Monte ha poi fatto l'esempio di alcuni farmaci che possono essere somministrati se c'è una concreta necessità. E' il caso della leggenda inglese della canoa, l'inglese Steve Redgrave, uno che ha vinto la bellezza di cinque ori olim-

pici di fila pur essendo diabetico.

A chiudere la mattinata, infine, l'intervento di Renzo Olivieri. Anche la sua relazione è stata ricca di esempi significativi. «Porto il contributo - ha detto - di un allenatore di calcio che vive da sempre sui campi di gioco.

Le parole degli scienziati sono importanti per comprendere il fenomeno doping ma altrettanto determinanti sono gli interventi degli addetti ai lavori e di chi ha il compito di insegnare l'etica. La questione va affrontata sotto il duplice profilo.

E' necessario ricordarsi che il doping, prima di tutto, è un problema di etica.

E poi non dimentichiamoci che si tratta di un fenomeno che non è nato negli ultimi anni, e in special modo da quando ne ha parlato Zeman, ma esiste da sempre. Addirittura si può risalire alla finale del mondiale del 1954 tra Germania e Ungheria.

In ogni caso - ha concluso Olivieri - vorrei ribadire un concetto: che non bisogna giustificare chi fa uso di integratori e altri farmaci sostenendo che tali aiuti non si possono negare ai calciatori quando sono costretti a giocare due partite alla settimana per tutta la stagione. Non bisogna prendere niente comunque, anche quando gli impegni sono innumerevoli».

M.Cav.



Mister Renzo Olivieri



Ha inventato la ruota lenticolare La scheda di Antonio Dal Monte

HA seguito ben nove olimpiadi estive e quattro invernali e detiene oltre 120 brevetti per strumenti e congegni aerodinamici, per il ciclismo, la motonautica e i sedili delle automobili.

Antonio Dal Monte è un luminaire nel campo delle tecnologie sportive. Ha pubblicato più di 400 articoli ed è autore di decine di libri.

Ha istituito e per il ciclismo ha inventato le ruote lenticolari e disegnato una posizione particolare che ha consentito, fra l'altro, il record di Francesco Moser e la conquista per i colori italiani di diverse medaglie d'oro. Ha tra l'altro impostato la preparazione di Maradona, quando il «pibe de oro» si accingeva a giocare i mondiali di calcio in Messico ed in Italia.

E' appassionato di canoa, motonautica e carabina (ha vinto un campionato italiano). Tra i vari incarichi è componente della Commissione medica del Cio e della Commissione antidoping della IAAF. E' stato inoltre direttore dell'Istituto di Scienze dello sport istituito dal Coni ed è docente di Medicina dello sport e Fisiologia umana e specialista in pneumologia e medicina del lavoro.